

Da giugno Poste italiane assume a Parma nei mesi estivi



■ Poste italiane cerca portalettere in provincia di Parma durante il periodo estivo. I candidati selezionati saranno inseriti con contratti a tempo determinato a partire dal prossimo mese di giugno, in relazione alle specifiche esigenze aziendali sia in termini numerici che di durata. Le domande da parte degli interessati, che possono essere presentate fino al 3 giugno, sono aperte a diplomati con votazione minima di 70/100 e laureati (anche laurea triennale) con un punteggio di almeno 102/110. È inoltre necessario essere in possesso di patente di guida. L'iter di assunzione prevede una prima fase delle se-

lezioni, che consiste in un test attitudinale di ragionamento logico che viene svolto presso una sede di Poste italiane. Coloro che avranno superato la prima fase di selezione, saranno contattati dal personale di Poste italiane per dare corso alla seconda fase del processo di selezione che prevede un colloquio e la prova d'idoneità alla guida che sarà effettuata su un motomezzo 125 cc predisposto a pieno carico di posta. Per potersi candidare è sufficiente inserire il proprio curriculum vitae sulla pagina web <https://www.posteitaliane.it/it/invia-cv.html>.

Parmigiano I produttori: «Pronti a difendere l'export negli Usa»

Bertinelli: «Alla pretesa di usurpare nomi e prodotti, opporremo lo sbarramento più totale». Scarica: «Per le imprese parmensi del lattiero-caseario è il primo mercato»

PATRIZIA GINEPRI

■ Ci manca solo che mettano bastoni tra le ruote anche all'export dei formaggi. Pare proprio che negli Stati Uniti ci stiano provando. L'associazione dei produttori americani di formaggio, parmesan, romano e gambonzola, le imitazioni dei «grandi» del made in Italy, ha chiesto in una lettera al presidente degli Stati Uniti di bloccare le importazioni di prodotti europei, soprattutto quelli italiani, accusando l'Ue di eccessivo protezionismo e di chiudere le dogane, rivendicando la genericità di molte Indicazioni Geografiche europee. A lanciare l'allarme è Assolatte. «La lettera del Consortium of Common Food Names a Donald Trump è l'evidente ten-

tativo di sfruttare l'imminente passaggio elettorale europeo per alzare l'attenzione populista della comunità americana di produttori di latte e formaggi e per contrastare, attraverso guerre commerciali, principi sacrosanti riconosciuti non solo in Europa, ma ormai in un numero elevatissimo di paesi nel mondo - spiega Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano -. Alla luce dei recenti dazi incrociati Usa-Cina, i rischi da valutare sono importanti. Il nodo è la motivazione della richiesta, che va smontata in quanto priva di fondamento. I produttori americani rivendicano di consentire l'esportazione in Ue di feta americana, asiago americano, parmesan americano: fake che creano danni economici e di immagi-



ne alle autentiche denominazioni di origine che hanno un legame indissolubile con l'area di produzione. La risposta che dobbiamo dare al cittadino e al consumatore americano è che il mercato dell'Ue è aperto al 100% all'import di indicazioni geografiche americane. Così come il Café de Colombia e il

Su Nuova Castelli «La nostra filiera è attrattiva»

■ «Da italiani, vorremmo che anche il business degli esportatori rimanesse 100% italiano, ma l'interessamento di Lactalis testimonia la buona salute della nostra filiera e l'attrattività economico-finanziaria per investitori esteri». Il Consorzio del Parmigiano Reggiano commenta così il presunto interessamento del gruppo francese Lactalis per la Nuova Castelli, uno tra i primi 10 esportatori italiani di Parmigiano Reggiano.

tequila messicano hanno ottenuto il riconoscimento dell'Ue, i produttori del Wisconsin possono richiedere di registrare come Dop o Igp, in base alle regole Ue, ad esempio un loro cheddar. Nessuna barriera può essere messa a tale percorso. Viceversa, alla pretesa di usurpare nomi e prodotti

non potremo che opporre il più totale sbarramento». Gli Stati Uniti rappresentano il terzo mercato per il Re dei Formaggi, dopo Italia e Francia con oltre 10 mila tonnellate esportate. «Anche le aziende parmensi del comparto lattiero-caseario hanno conosciuto negli ultimi anni una crescita significativa delle vendite sul mercato americano - sottolinea Giuseppe Scarica, a capo della consulta lattiero-casearia dell'Upi - tanto che nel 2018 gli Usa si sono confermati al primo posto tra i Paesi di esportazione con un valore di oltre 70 milioni. Gli Stati Uniti assorbono un quarto della produzione esportata con un trend in crescita di quasi l'8% sull'anno precedente. Con queste premesse, è comprensibile come il rischio, anche se solo paventato, di vedere porre ostacoli a questo successo ci preoccupa. Ci attendiamo che si lavori a livello nazionale insieme alle forze di governo per impedire che questa ipotesi si trasformi in realtà».

Legacoop La Bolondi è stata eletta vicepresidente regionale

■ Michela Bolondi, 50 anni, presidente della cooperativa sociale Pro.Ges. di Parma, è stata eletta vicepresidente di Legacoop Emilia-Romagna, durante l'ultima Direzione regionale tenutasi in questi giorni. Al suo fianco ci sono Giovanni Monti, presidente, e l'altro vicepresidente Gianmaria Balducci, presidente di Cefla (Imola). Bolondi alla guida di una delle principali realtà leader a livello nazionale nell'ambito dei servizi alla persona (di cui è stata vicepresidente dal 2009 e ora presidente dal 2018), vanta un'esperienza decennale nel terzo settore. Legacoop Emilia Romagna associa 1.143 cooperative che impiegano 178 mila addetti (89,9% a tempo indeterminato). I soci sono 3 milioni e il valore della produzione è di 31,8 miliardi. «Questo nuovo incarico - dichiara Bolondi - è per me e per la cooperativa che rappresento motivo di orgoglio e di sprone a fare sempre di più e meglio per il movimento. Credo nella cooperazione come strumento imprenditoriale, di sviluppo che include, e nei valori che porta avanti».

Salvataggio Pasta Zara, per lo stabilimento di Muggia l'unica offerta è della Barilla

Ieri la conferma dal tribunale di Treviso L'assemblea dei creditori ci sarà il 24 luglio

■ Diventa concreta la possibilità che lo stabilimento produttivo di Pasta Zara di Muggia (Trieste) passi alla Barilla. Il termine ultimo previsto dal bando per la presentazione delle buste con le offerte di eventuali terzi interessati era infatti fissato ieri presso il Tribunale di Treviso. Al giudice, dottor Antonello Fabbro, non sono pervenute altre offerte oltre a quella del gruppo indu-

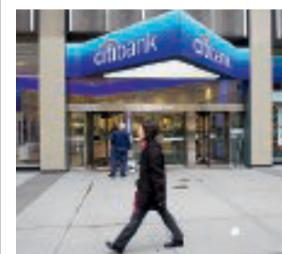
striale di Parma del settembre scorso. E' prevista la sottoscrizione di un contratto di produzione a beneficio della società di Riese Pio X per 54 mesi (imballaggio, confezionamento ed etichettatura dei prodotti Zara), con volumi minimi vincolanti decrescenti nel tempo. Ciò garantirà continuità e solidità all'offerta commerciale di Pasta Zara. L'eventuale passaggio a Barilla assicu-

rerà stabilità occupazionale. Tale passaggio inoltre assicurerebbe la possibilità concreta per Pasta Zara di dare esecuzione al piano rispettando gli impegni con i creditori. Per Angelo Rodolfi, amministratore delegato di Pasta Zara «questo è un passo in avanti importante. Stiamo proseguendo sulla strada indicata dal piano industriale 2019/2024, approvato dal consiglio di amministrazione». L'offerta vale 118 milioni di euro. Sembra andare, dunque, verso l'epilogo atteso, la vicenda del marchio di Riese,

svolto negli anni scorsi in un profondo dissesto finanziario - lo scorso autunno l'esposizione debitoria era quantificata in circa 240 milioni, 170 dei quali verso istituti bancari, tale da indurre la proprietà della famiglia Bragagnolo a chiedere al Tribunale il concordato in bianco. Misura concessa e perfezionata con l'elaborazione di un piano ai creditori approvato nel dicembre scorso. L'assemblea dei creditori in cui il piano dovrà essere accolto o meno è fissata per il 24 luglio ma nel frattempo l'o-

perazione con Barilla dovrebbe restituire serenità al marchio che oggi fattura circa 240 milioni. L'impianto di Muggia è uno fra i più grandi al mondo nel settore della pasta e può vantare un magazzino autoportante da 65 mila posti pallet, benché finora utilizzato soltanto per un terzo. Nello stabilimento operano circa 150 addetti in funzioni prevalentemente produttive, la cui conservazione dei posti di lavoro pare essere stata assicurata alle organizzazioni sindacali nel corso di contatti preliminari.

Appello Citi non dovrà versare 1,8 mld a Parmalat



CITIBANK Ieri l'appello.

■ Citi non dovrà versare 1,8 miliardi di risarcimento a Parmalat. Ieri la prima corte d'appello civile di Milano ha infatti confermato la sentenza con cui l'anno scorso in primo grado è stata rigettata, per difetto di procedibilità, la richiesta di danni avanzata nel 2015 dall'azienda di Collecchio nei confronti dell'istituto di credito e di alcuni suoi dipendenti nell'ambito del contenzioso legato al crac del gruppo agroalimentare. Il 25 gennaio 2018 il Tribunale aveva accolto l'eccezione presentata da Citi secondo la quale la richiesta di risarcimento sarebbe stata una duplicazione di quella già presentata e respinta dalla Corte del New Jersey nel 2008. Per questo motivo il Tribunale aveva ritenuto di non poter riesaminare l'istanza. Oggi la conferma in Appello.

Cisita L'approccio alle materie scientifiche attraverso lo studio e la creazione dei droni

Sfida vinta per il progetto Delta: scuole e imprese insieme per conoscere lavorando

■ Imparare le materie scientifiche progettando e realizzando droni. Era la sfida (vinta) del progetto internazionale Delta (Drones: experiential learning and new training assets) che ha coinvolto oltre trecento studenti delle superiori del nostro territorio, finanziato nell'ambito del ca-

nale europeo Erasmus+. Per tracciare un bilancio del lavoro svolto nel giro di trenta mesi, si è svolto a Palazzo Soragna l'incontro dal titolo «L'apprendimento basato sul lavoro: un asset strategico per il nostro territorio. Scuole e Imprese a confronto», promosso dal Cisita, coordinato-



re del progetto. I lavori sono stati aperti da Cesare Azzali, direttore dell'Unione Parmense degli Industriali. «Esperienze come questa - ha detto - aiutano il processo di integrazione delle conoscenze tra teoria e pratica. Si tratta di un processo possibile grazie a una più stretta collaborazione tra scuola e impresa». Maurizio Bocedi, direttore dell'Ufficio scolastico regionale per Parma e Piacenza, ha

ribadito il valore del progetto, illustrato da Serena Gerboni, coordinatrice delle relazioni internazionali per Cisita, e dagli studenti degli istituti Berenini (Fidenza), Gadda (Fornovo) e Ferrari di Maranello. «Il progetto Delta - ha spiegato la Gerboni - ha previsto la costruzione e lo studio dei droni e grazie ad Aerodron è stato creato un ambiente di lavoro simulato».

L.M.